

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO



Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046

NUOVO INFORMATORE
Settembre 2012

Partenze che fanno pensare... ma che hanno bisogno di sguardi di fede

Anche quest'anno iniziamo l'anno pastorale con delle partenze. L'anno scorso in questo periodo salutavamo don Roberto, quest'anno Suor Michela e suor Roselda che partono, la prima per Caivano (Na) e la seconda per Frattamaggiore (Na). Per la verità, c'è un'altra partenza, quella di Natale che dopo anni di riflessione ha deciso di verificare il suo desiderio di diventare sacerdote. Infatti giovedì 13 settembre entrerà nel seminario diocesano di Seveso per incominciare il suo cammino di discernimento. Dopo aver servito la nostra comunità in tanti modi: come organista, come responsabile dell'archivio parrocchiale, come catechista e come collaboratore in oratorio ora si sente chiamato a servire la chiesa diocesana. Naturalmente, nulla è ancora deciso, ciò che lui si appresta a vivere è solo una verifica; il nostro compito è quello di accompagnarlo con la preghiera perché il Signore faccia luce nella sua vita.

Questi eventi possono essere letti in molti modi, *tristi* da una parte perché le partenze generano spesso sofferenza, *gioiosi* dall'altra perché avvertiamo che la comunità è viva, nonostante i distacchi. Lo Spirito continua a disegnare un progetto che passa attraverso le esperienze dei singoli per costruire la storia di tutti. Come non ringraziare il Signore, tra tutte queste partenze, del dono che la nostra comunità ha avuto nel giugno scorso della venuta di don Riccardo come novello sacerdote?! La vita ha i suoi ritmi e le sue scadenze, va avanti indipendente da noi. Le persone vivono dentro un susseguirsi di emozioni e di fatti che li plasmano e li fanno crescere o, alle volte, li abbruttiscono. Non siamo noi i padroni della vita e della storia ma noi siamo chiamati a capirla per intuirne l'orientamento!

Chi potrà aiutarci a intuire il groviglio dei fatti della storia? Solo il Signore della Storia: Gesù Cristo! Ecco allora l'arrivo puntuale di quest'anno della fede che inizierà l'11 ottobre a ricordo dell'inizio del Concilio Vaticano II. Sommersi dalla *crisi economica* della quale non si vede uscita, schiacciati da "*ondate di caldo*" (che sono come quelle degli anni passati ma che i telegiornali cercano di descriverci come drammatiche addirittura identificandole con dei "nomi" perché anche la normalità ... faccia notizia) dovremmo alzare lo sguardo per far luce su ciò che capita. È questa la vera sfida della vita: dice Gesù nel vangelo di Luca «*Non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba*

Segue a pagina 2

nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.» Lc 12, 23-31 Il Vangelo non vuol dire che i problemi della vita sono banali: tutto ciò che fa soffrire è dolore ed il male ci mette in crisi... tutto il male: forse il Signore ci sta dicendo che non siamo più capaci di gestirlo e che c'è comunque una forza più grande capace di farlo!

La novità della fede cristiana non è quella di annunciare un Dio che vince sempre e tutto ma quella di darci occhi capaci di dare senso a ciò che capita... in una parola lo sguardo di fede! Dice ancora Gesù *«Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?»* Lc 12 54-57. Il nuovo anno che incomincia deve aiutarci a mettere le cose al loro posto per riscoprire che non esiste solo la vita materiale dei bisogni fondamentali (casa, lavoro, affetti, cibo) ma anche la dimensione spirituale che oggi è fortemente in crisi.

Suor Roselda e suor Michela, con la loro partenza che sicuramente è dolorosa per loro (e per noi), ci insegnano che la libertà del cuore è più grande delle cose che si fanno. Solitamente le suore in particolare ed i religiosi in generale, sono stimati per quello che fanno (il loro servizio, le loro capacità, la loro generosità) ma prima di essere persone che “fanno cose” sono uomini o donne che mettono in gioco la loro vita, che dicono con la loro scelta religiosa ciò che è essenziale. Anche la presenza di don Riccardo va interpretata alla luce della fede: egli non è solamente un giovane che viene ad aiutare i nostri ragazzi a “fare cose” ma una persona che ha scelto di essere “credente” e vuole per questo aiutare i “cristiani e non” a scoprire la bellezza dell'amore di Dio che dà senso alla vita. Anche la scelta di Natale di incamminarsi in questa strada ci dice che *non dobbiamo preoccuparci solo di ciò che berremo o mangeremo ma che bisogna cercare prima il Regno di Dio e la sua giustizia certi che tutto il resto ci verrà dato in aggiunta.* Dice Mons. Fisichella: *«L'uomo contemporaneo, sottoposto da decenni alle scorribande di un secolarismo che in nome dell'autonomia individuale richiedeva l'indipendenza da ogni autorità rivelata e faceva del proprio programma quello di "vivere nel mondo come se Dio non esistesse", si ritrova spesso a non sapersi più collocare, ...la crisi di fede è espressione drammatica di una crisi antropologica che ha lasciato l'uomo a se stesso; per questo si ritrova oggi confuso, solo, in balia di forze di cui non conosce neppure il volto, e senza una meta verso cui destinare la sua esistenza».*

Inizia un altro anno difficile dal punto di vista sociale molti soffriranno per la crisi. Io spero che la nostra comunità senta il bisogno di condividere il dolore dei più poveri riscoprendo una carità originale ed intelligente ma nel contempo capisca la necessità di approfondire la propria fede. Non manchino iniziative di solidarietà ma neppure manchino momenti formativi che chiedono tempo ma che allargano orizzonti e ci rendono più uniti non solo nel fare ma anche nell'essere una comunità di fratelli.

La parrocchia sta valutando (il Consiglio Pastorale si ritroverà l'11 settembre) di trovare momenti formativi che possano aiutarci a crescere nella dimensione spirituale oltre che in quella umana. Sono alla studio un corso biblico sul tema della fede, una scuola della Parola ed una scuola di preghiera. Naturalmente oltre a questo, la parrocchia avrà bisogno della collaborazione di molti per gestire anche, da un punto di vista pratico, le varie attività quali la gestione dell'oratorio (servono persone che diano una presenza in oratorio al pomeriggio) e del dopo scuola, del catechismo, di volontari per la segreteria parrocchiale... Ricominciamo insieme con l'entusiasmo che nasce dalla fede certi che le varie partenze generano nuovi arrivi perché quando si cerca il regno di Dio il resto ci viene dato in aggiunta.

Don Donato

Un saluto a Suor Michela e Suor Roselda

Domenica scorsa alla messa delle ore 11,15 abbiamo salutato, con un certo dispiacere, suor Michela e Suor Roselda che sono già partite per la loro nuova destinazione. La partenza è sempre un momento difficile sia per chi parte, sia per chi resta, soprattutto quando è l'interruzione di una relazione che ha saputo generare amicizia e stima. Ma qui non si tratta solo di persone stimate che vanno via, bensì recuperare il valore della presenza di una religiosa nella vita della comunità. Nella nostra parrocchia siamo abituati a vedere le suore, anche in numero rilevante, altre comunità parrocchiali invece ne sono privi completamente. Il rischio però è di vedere la religiosa solo per i suoi servizi che sono sicuramente utili alla comunità ma non sono il valore specifico della loro missione. Queste partenze infatti devono interrogarci sul senso di questa presenza in una parrocchia. Le suore non sono solo una "ottima mano d'opera garantita" ma sono soprattutto giovani ragazze (al momento della scelta) che hanno deciso di dedicare la loro vita al Signore ed alla comunità in una maniera gratuita ed originale: si sono impegnate a vivere libere dalle cose, in un tempo dove l'averne ha preso il sopravvento sull'essere (voto di povertà), in un periodo in cui le emozioni che nascono dai sentimenti sono un assoluto, si sono impegnate a vivere libere dalle persone indicando che l'amore più grande per il quale val la pena spendere tutta la propria esistenza è il Signore (voto di castità), ed infine con il voto di ubbidienza, si sono impegnate a vivere la dimensione comunitaria per cui non è solo la loro personale volontà l'unica direttrice della vita ma anche i bisogni e i desideri degli altri (non è forse questo che avviene anche nella vita matrimoniale?) L'ideale che ci propongono è alto, talmente alto che al mondo moderno sembra impossibile ed alle volte perfino assurdo, eppure esse sono presenti, silenziose, con la loro testimonianza forse incompresa, per dirci che questo è possibile anzi è affascinante. Per questo le ringraziamo e diciamo a loro: Grazie e... speriamo arrivarci.

Qui di seguito riportiamo un saluto firmato da Suor Michela che si fa portavoce anche dei sentimenti di Suor Roselda:

Ho tentato più volte di scrivere una piccola testimonianza di vita vissuta in questi otto anni a Milano. Sono arrivata nel 2003 da novizia e dopo un anno, quando ho fatto promessa, cioè ho detto il mio "sì" prendendo l'abito delle Suore Compassioniste Serve di Maria, sono ritornata come Suora.

Ricordo sempre i primi giorni in comunità dove ripetevo a me stessa: «Devo "essere" SUORA o "far" la SUORA». Essere suora è dare testimonianza di vita come seguace di Cristo. Per Lui ho lasciato TUTTO, gli affetti, le cose, il lavoro... ho donato la mia vita a colui che mi ha sempre amato, sin dalle origini.

Durante questi anni in comunità ho imparato a "conoscere" le altre suore che ho trovato e non ho scelto... ho cercato (e continuo) a cercare il mio FORMATORE per eccellenza: il Signore. Sono cresciuta spiritualmente come persona, come consacrata e anche come maestra. Convivere con altre persone che non hai scelto non è facile ma come vaso di argilla mi lascio plasmare ogni giorno dal mio Creatore. A lui devo tutto, ogni giorno dico il mio sì ...soprattutto nei momenti difficili. Con le suore della comunità ho condiviso tanto...appena arrivata dopo tanti mesi ho perso mio papà e quello è stato uno dei momenti difficili cui ho sperimentato la solitudine più totale perché non riuscivo a comunicare i miei sentimenti ed il tempo era poco.

Ringrazio tutta la comunità a partire da Suor Raffaella, Suor Germana che è stata una testimone speciale, Suor Mary , Suor Yvette, Suor Janette, Suor Roselda che sarà mia vicina di comunità , Suor Maddalena , Suor Elvira, Suor Francesca, Suor Sofia ed anche le ultime arrivate Suor Carolinda e Suor Maria Goretti.

Ringrazio la comunità parrocchiale che in questi giorni mi ha dato un grande segno di affetto ... non credevo fosse così difficile salutare... ma... come è scritto nella Parola del Signore "lo Spirito è forte ma la carne debole".

Il Signore mi ha chiamato, anzi mi ha tratto in salvo e non finirò mai di lodarlo e ringraziarlo. Parto per una nuova avventura e dico a tutti arrivarci perché non si mettono limiti alla PROVVIDENZA.

Grazie ai "don" che mi hanno conosciuto ed anche incoraggiato in questi anni. Tanti saluti a quelli che non ho potuto incontrare di persona.

Suor Michela

L'ANNO DELLA FEDE

Dopo il grande evento del VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano, culminato con la visita di Benedetto XVI, quest'anno vede un ulteriore momento di grande rilevanza per la Chiesa universale l'Anno della fede, indetto dallo stesso Pontefice per celebrare il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, strumento per illustrare la forza e la grandezza della fede. Il papa lo inaugurerà, con la speranza che «**susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione**».

È questa una grande occasione per rimettere al centro della nostra vita la fede nel Signore Gesù. È necessario un rapporto personale con Lui: abbiamo bisogno della sua Parola, fondarsi su di Lui per evitare il rischio che la nostra vita sia minacciata dall'insicurezza e dall'instabilità.

Durante questo mese la chiesa Milanese ci propone di **pregare, domenica 23, per il SEMINARIO e per le VOCAZIONI SACERDOTALI DIOCESANE**. Dobbiamo scegliere se affidarci e fidarci di Cristo, oppure contare sulle nostre sicurezze. Le nostre comunità cristiane sono responsabili delle vocazioni sacerdotali ed esercitano appieno tale compito quando percorrono un cammino perseverante e tenace di crescita nello Spirito, di testimonianza rispettosa e decisa, nonché di fraternità condivisa.

Solo un contesto comunitario di fede favorisce l'intuizione e l'irrobustimento della vocazione e permette di percepire la bellezza di una vita spesa per Dio e per la Chiesa.

Un secondo stimolo, che ci viene da quest'anno della fede riguarda la **FAMIGLIA** che costituisce il primo alveo educativo in cui far cogliere alle nuove generazioni il valore e la preziosità dell'esistenza, nonché la sua vocazione alla trascendenza. In famiglia la coppia di sposi ha la fondamentale responsabilità di mostrare ai figli che l'umanità di ciascuno è tesa costantemente ad un compimento nella relazione con Dio. Così la fede vissuta nella quotidianità della vita familiare diventa alimento ed incentivo per domande profonde su di sé e sul proprio destino di uomini.

Come ricorda l'Arcivescovo nel suo messaggio in occasione della Giornata per il Seminario: «Non esiste nessuna frattura tra la fede e la vostra umanità, anzi, la fede riplasma nella novità della risurrezione l'intera vita umana: desideri, speranze, gioie, sofferenze, errori e successi».

Non sappiamo ancora le linee che il nostro arcivescovo proporrà alla chiesa Milanese per vivere l'anno della fede: lunedì e martedì incontrerà i decani e sabato 8 settembre festa del duomo di Milano le comunicherà a tutta la diocesi. In attesa di conoscerle riportiamo qui di seguito alcuni momenti principali dell'anno della fede che coinvolgeranno il Papa e quindi tutta la chiesa

"La **Solenne Apertura dell'Anno della fede avverrà in piazza san Pietro il prossimo giovedì 11 ottobre, ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II**. Vi sarà una solenne celebrazione eucaristica concelebrata da tutti i Padri Sinodali, dai presidenti delle Conferenze Episcopali del mondo e dai Padri conciliari ancora viventi". E dieci giorni dopo, **domenica 21 ottobre**, nella stessa piazza il Papa presiederà la canonizzazione di 6 martiri e confessori della fede

La Domenica delle Palme, il **24 marzo** sarà come sempre dedicata ai giovani che si preparano alla Giornata Mondiale della Gioventù. E domenica **28 aprile** sarà dedicata a tutti i ragazzi e ragazze che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione".

La vigilia di Pentecoste, il **18 maggio**, sarà dedicata a tutti i **Movimenti**: "chiederemo al Signore - ha anticipato ancora il presule - di inviare ancora con tanta abbondanza il suo Spirito perché si rinnovino i prodigi come ai primi tempi della Chiesa nascente".

Domenica **13 ottobre** vedrà poi la presenza di tutte le **realtà mariane** per indicare come la Vergine Maria, Madre di Dio, sia icona della fede di ogni credente che nel suo affidarsi obbedienziale alla volontà del Padre può compiere autentiche meraviglie.

E domenica **24 novembre**, infine, sarà presieduta dal Papa la **giornata conclusiva dell'Anno della fede**.



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Negli scorsi mesi abbiamo avuto la presenza in Italia di Enzo Falcone, il medico nostro parrocchiano che vive e presta la sua opera umanitaria in Vietnam. Quest'anno è venuto con Tam, sua moglie, anche lei fortemente impegnata nei progetti, e i suoi figli Francesco e Chiara.

L'associazione nata per sostenerlo, Care the People onlus, il prossimo 29 novembre compirà 10 anni e la sua presenza è stata motivo per festeggiare, sia pur in anticipo, questo avvenimento.

Con l'occasione, ci ha aggiornato sui progetti in corso a DaNang e, pur ribadendo che il governo vietnamita sta portando avanti una politica volta allo sviluppo economico della nazione, ha confermato che esistono pur sempre delle grosse sacche di povertà e miseria.

Per quanto riguarda la Casa del Sorriso, che la nostra comunità parrocchiale sta aiutando con la giornata dei salvadanai solidali, tutti i bambini frequentano la scuola pubblica, sia quelli interni che quelli esterni, perché rimangano a contatto con la realtà locale.

Per tutti, poi, oltre alla mensa ed all'assistenza medica, vengono tenuti corsi pomeridiani di inglese, di arti marziali e anche di recitazione. Ogni tanto vengono portati al mare ed in biblioteca e, qualche volta, fuori a pranzo.

Anche i bambini di Enzo partecipano alla vita della Casa del Sorriso, fratelli con i fratelli più sfortunati perché, la filosofia di Care the People è che i bambini devono sentire l'affetto ed il calore umano di una famiglia.

Questo progetto, oltre al sostegno generico per l'andamento della Casa del Sorriso, può essere aiutato con il sostegno a distanza di un bambino.

Altri due progetti di sostegno a distanza riguardano la scolarizzazione, tramite l'erogazione di una borsa di studio, e sono:

- Fammi andare a scuola: consente a bambini disagiati di frequentare la scuola fino alle superiori;
- Universitari: consente ai ragazzi più meritevoli di frequentare l'università.

Un altro progetto importante in fase di sviluppo è la ricostruzione del Centro Carlo Urbani. Un centro medico, considerato Ospedale Italiano in Vietnam, che il comune di DaNang ha abbattuto per far posto ad un centro commerciale.

Continua il progetto Coopthepeople che da lavoro ad alcuni handicappati, mentre è allo studio un microcredito per un ristorante che assicuri un salario ad alcuni giovani.

Anche Care the People risente della situazione economica del nostro Paese, per cui tutti i progetti sono condizionati dalle donazioni che arriveranno.

Enzo ha comunque confermato che, fino a quando gli sarà possibile e consentito, questa è la vita che intende fare e di come, per lui e Tam, sia molto importante sentire l'affetto, il sostegno e la stima di tante persone in Italia.

Seguito del Piano Pastorale (3^a parte)

LA DIMENSIONE EDUCATIVA

Educare alla vita (scuola e oratorio)

La vita è un dono ed una ricchezza polivalente. La dimensione spirituale presuppone uno sguardo su ciò che l'uomo vive: i bisogni, le relazioni, il lavoro, il tempo libero. La comunità cristiana deve aiutare la persona a crescere in modo armonioso cioè favorire una formazione integrale dell'essere umano.

Diventa allora importante essere attenti alla **scuola** sia quella *statale*, dialogando e collaborando, fin dove è possibile, con le varie strutture, sia quella *paritaria*. Ricordiamo in particolare la scuola cattolica dell'Istituto "S. Giuliana" gestita dalle nostre suore che costituisce una grande risorsa per la nostra parrocchia. Essa svolge un vero servizio culturale e formativo per i bambini, anche stranieri, del nostro territorio senza alcuna discriminazione né religiosa né economica. È importante quindi che la nostra comunità cristiana continui a sostenerla e a promuoverla come parte integrante della propria missione.

Va continuata l'iniziativa del "Dopo Scuola", iniziato da qualche anno, che da un servizio gratuito alle famiglie che ne manifestano il bisogno per sostenere i loro figli nel percorso scolastico.

Complementare, a ciò che fa la scuola, è l'attività dell'**oratorio** che esprime il volto e la passione educativa della comunità, impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto che conduce il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. Utilizzando gli strumenti che sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani (cfr doc CEI "Educare alla vita buona del Vangelo" n° 42) aiuta i ragazzi nella gestione del tempo libero e nell'utilizzo delle proprie ricchezze umane a servizio degli altri.

Quest'attività va incrementata, attraverso la costituzione di *un'equipe degli animatori-responsabili* e cercando strade sempre più adeguate ai bisogni che emergono dal territorio che si aggiungerebbero a quelle già collaudate dell'*oratorio feriale estivo*, i *pomeriggi feriali*, le *giornate speciali* (si pensi, ad esempio, alla *castagnata*, alla *festa prima di Natale* e del *carnevale o altre iniziative similari*).

Bisogna favorire la presenza di giovani genitori con i loro piccoli in oratorio, e rendere l'oratorio un luogo sempre più significativo di ritrovo "affidabile", e luogo di conoscenza delle famiglie tra di loro. Potrebbe aiutare, a questo scopo, la creazione di un'*area giochi per i piccoli*.

Educare alla carità

La Chiesa esiste per essere segno della carità di Dio. Aiutare chi ha bisogno non è frutto generato da una compassione emotiva ma modo concreto di mostrare l'amore di Dio. È importante tener desta questa attenzione che non nasce dalla generosità come se fosse un di più del dovuto bensì modo concreto di essere testimonianza del Regno di Dio. C'è una sensibilità da rinnovare e tutti vi devono collaborare: i sacerdoti, i religiosi e laici. In particolare sono chiamati a questo i gruppi caritativi. Ad essi non è chiesto di pensare al problema da soli, bensì di essere anima per tutta la comunità, continuando a richiamarla ai valori della solidarietà come impegno che non si limita al solo contributo economico.

In questo senso non deve mai mancare in parrocchia la formazione alla carità per incentivare proposte educative e percorsi di volontariato, da qui deriva anche *l'importanza della formazione dei gruppi caritativi*.

A questi è chiesto di studiare *forme* sempre più precise *per aiutare tutta la comunità ad avere sempre il cuore vigile*.

Educare alla dimensione sociale e politica

Certi che è primariamente il Signore che lavora nel cuore umano, siamo chiamati a riconoscere ciò che Dio sta costruendo nella vita della gente per valorizzarlo. Per far questo è necessario essere attenti a tutto ciò che avviene nella vita, inserirsi nelle realtà sociali, valorizzare il territorio e tutte le persone che ci vivono. Le problematiche presenti nella nostra zona sono numerose e di non facile soluzione. Ci sentiamo piccoli ed incapaci. Dobbiamo avere occhi per "vedere", intelligenza per "valutare", coraggio per "agire", orecchie per "ascoltare". Tra le voci da ascoltare vi sono certamente coloro che di fatto operano sul territorio quali i custodi sociali, i vigili urbani, le organizzazioni di tutela degli inquilini, gli addetti alle portinerie, ecc.

Il CPP in questi anni dovrebbe mettere in atto un *Gruppo di Azione Sociale* che, in collaborazione con la realtà più vasta del decanato, sappia riflettere sulle tematiche della giustizia, del lavoro, della povertà collaborando con le forze sociali già esistenti a livello civile. A tal fine sembra indispensabile proporre qualche iniziativa di formazione alla dottrina sociale della Chiesa.

(continua nei prossimi numeri)

Per riflettere

Anche se avessi.....

Anche se avessi percorso tutto il cammino, attraversato montagne e valli da Oriente a Occidente, se non ho scoperto la libertà di essere me stesso, non sono arrivato da nessuna parte.

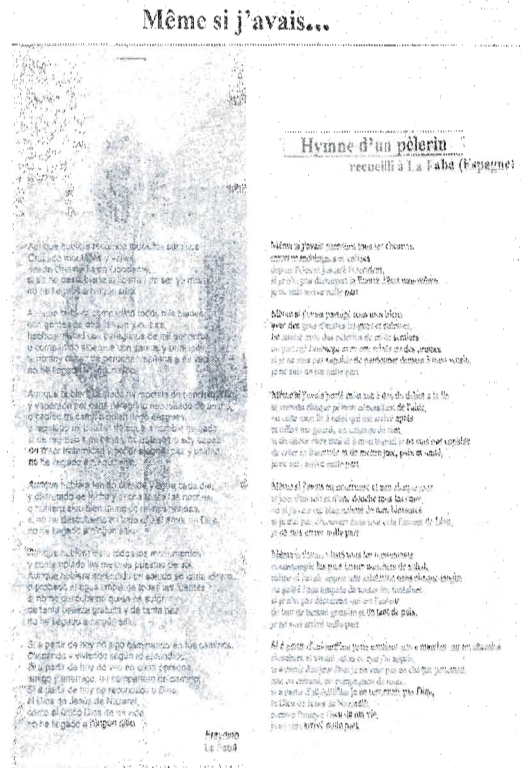
Anche se avessi diviso tutti i miei beni con genti di altre lingue e culture, fatto amicizia con pellegrini arrivati da mille sentieri, o diviso l'albergo con santi e principi, se non sono capace di perdonare domani al mio vicino, non sono arrivato da nessuna parte.

Anche se avessi portato il mio sacco dall'inizio alla fine e sostenuto qualche pellegrino bisognoso di aiuto, o ceduto il mio letto a chi è arrivato dopo e offerto la mia borraccia in cambio di niente, se di ritorno alla mia casa ed al mio lavoro non sono capace di creare fraternità e di dare gioia, pace ed unità, non sono arrivato da nessuna parte.

Anche se avessi avuto cibo e acqua ogni giorno e goduto di un tetto e di una doccia la sera, o se fossi stato ben curato delle mie ferite, se non ho scoperto in tutto questo l'amore di Dio, non sono arrivato da nessuna parte.

Anche se avessi visitato tutti i monumenti e contemplato i più bei tramonti del sole, anche se avessi imparato il saluto in ogni lingua o gustato l'acqua limpida di tutte le fontane, se non ho scoperto chi è l'autore di tanta bellezza gratuita e di tanta pace, non sono arrivato da nessuna parte.

Se a partire da oggi non continuo a camminare su questo strada, cercando e vivendo secondo quanto ho appreso; se a partire da oggi non vedo in ogni persona, amica o nemica, un compagno di strada; se a partire da oggi non riconosco Dio, il Dio di Gesù di Nazareth, come l'unico Dio della mia vita, non sono arrivato da nessuna parte.



*Inno del Pellegrino sul Cammino di Santiago di Compostela
(trovato a La Faba - Spagna)*

Redazione dell'Informatore

31 agosto 2012

Ore 16,30

Mentre stiamo preparando l'edizione di settembre dell'Informatore parrocchiale, ci giunge la notizia della morte del **Cardinale Carlo Maria Martini**.



Ne dà notizia l'arcidiocesi di Milano. Il porporato era ricoverato presso l'infermeria dell'Aloisianum, l'Istituto Universitario di studi filosofici della Compagnia di Gesù a Gallarate, in provincia di Varese.

Le condizioni del Cardinale, **da tempo malato di Parkinson**, si erano aggravate ed era entrato in fase terminale.

Dopo un'ultima crisi, avvenuta a metà agosto, non è più stato in grado di deglutire né cibi solidi né liquidi. Ma è **rimasto lucido fino all'ultimo e ha rifiutato ogni forma di accanimento terapeutico**, ha detto all'Adnkronos Salute il neurologo **Gianni Pezzoli**, responsabile del Centro per la malattia di Parkinson che negli ultimi 10 anni ha avuto in cura l'arcivescovo emerito di Milano.

Nel 2002, il Cardinal Martini **aveva scelto di vivere a Gerusalemme** ed è tornato in Italia nel 2008 per complicità non necessariamente legate alla sua patologia.

Va infatti considerata anche l'età anagrafica, ha precisato Pezzoli. Fino al rientro in Italia le sue condizioni sono rimaste discrete, ma il Cardinale **ha cercato una vita normale fino all'ultimo**, praticamente fino all'ultima crisi.

Dopo un episodio di disfagia acuta – ha continuato il neurologo – il Cardinal Martini non è più stato in grado di deglutire nulla ed è stato sottoposto a terapia parenterale idratante, ma **ha rifiutato tutto ciò che ritiene accanimento terapeutico**.

Benedetto XVI è stato informato ieri sera sull'aggravamento delle condizioni di salute del Cardinale e lo ha seguito da vicino con la preghiera. Lo ha riferito, riporta la Radio Vaticana sul suo sito, il vicedirettore della Stampa vaticana, padre **Ciro Benedettini**.

L'arcivescovo di Milano, Cardinale **Angelo Scola**, ha raccomandato a tutti i fedeli della Diocesi e a quanti l'hanno caro **speciali preghiere**, espressione di affetto e di vicinanza in questo delicato momento.

Il Cardinal Martini, 85 anni, era **entrato nella Compagnia di Gesù a soli 17 anni**, sacerdote a 25, è stato rettore del Pontificio Istituto Biblico e poi della Pontificia Università Gregoriana, prima di diventare arcivescovo di Milano nel 1980, ruolo che ha coperto fino al 2002.

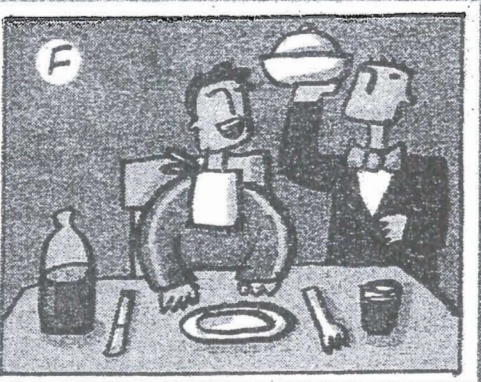
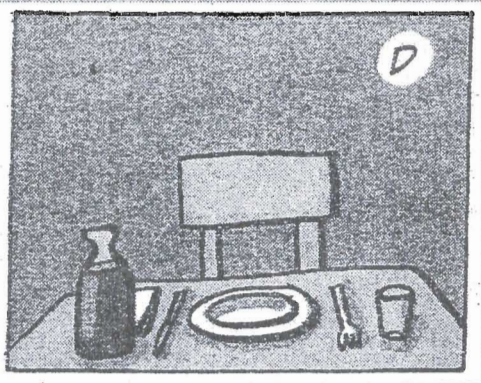
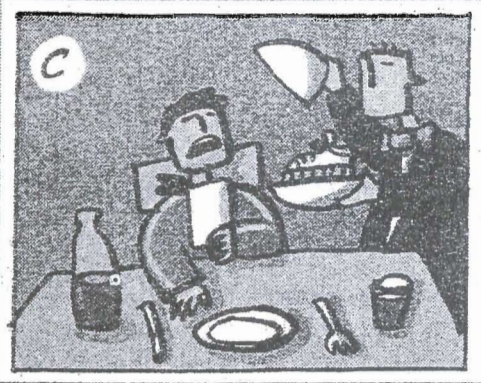
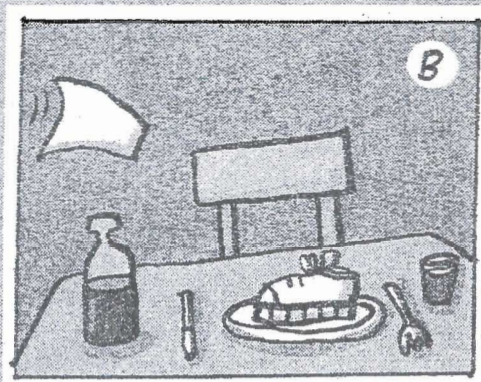
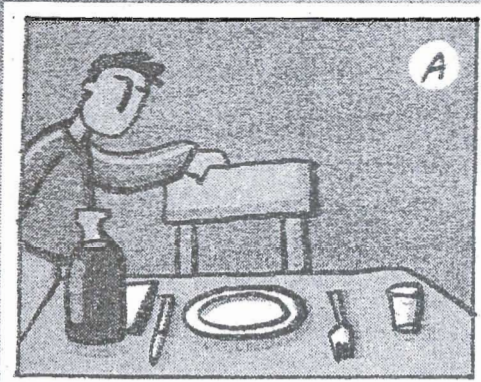
Tra le sue iniziative più importanti l'introduzione in Diocesi della "Scuola della Parola", per accostare i laici alla Sacra Scrittura con il metodo della Lectio divina e la "Cattedra dei non credenti", serie di incontri rivolti alle persone in ricerca della verità.

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



**GIÒIA
QUIZ**

IL DISEGNATORE HA FATTO
CONFUSIONE.
SAI METTERE NELLA GIUSTA
POSIZIONE LE VIGNETTE?



15 settembre BEATA VERGINE ADDOLORATA

Nostro Signore ha voluto che accanto a suo Figlio, innalzato sulla croce, fosse presente la sua Madre Addolorata.

Ecco come Jacopone da Todi (1230-1306) immagina e descrive questo momento:

STABAT MATER

Stava la Vergine Madre
nel più profondo dolore
presso la croce del Figlio.

Nell'anima sua che gemeva
nella tristezza e nel dolore
penetrava una spada.

Com'era triste e afflitta
la Madre fra tutte benedetta,
la Madre di quell'unico Figlio!

Piangeva e spasimava
la santa Madre nel vedere
lo strazio del Figlio.

Chi mai non piangerebbe
nel vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?

Chi mai non soffrirebbe
contemplando la Madre di Gesù
che spasima col Figlio?

Per le colpe del suo popolo
vide Gesù nei tormenti
e straziato dai flagelli.

Vide il suo dolce Figlio
morire sulla croce,
da tutti abbandonato.

O Madre, fonte di amore,
fa' che io soffra il tuo dolore,
fammi piangere con te!

Fa' che il mio cuore arda di amore
per il Cristo mio Dio,
sì che possa piacergli.



Ti prego, o Madre santa,
imprimi nel mio cuore
le piaghe del Crocifisso.

Del tuo Figlio trafitto
che tanto per me ha sofferto,
dividi con me le pene.

Fammi piangere con te;
sulla croce con lui io soffra
per tutta la mia vita.

Presso la Croce
con te voglio restare
e condividere il tuo pianto.

O Vergine, eccelsa fra le vergini,
non volermi allontanare:
lasciami piangere con te!

Fa' che porti in me la morte di Cristo,
fammi partecipe della sua passione,
fa' che veneri le sue piaghe!

Fa' che soffra le sue ferite,
e mi inebri della croce
e del sangue del tuo Figlio.

Per non ardere nel fuoco,
da te, Vergine, io sia difeso
nel giorno del Giudizio.

Nel lasciare, o Gesù, questa vita
la tua Madre mi ottenga
il premio della vittoria.

Quando il corpo morirà,
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso. Amen.

CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Settembre 2012



Itinerario culturale
SAN NAZARO, le tracce dei primi cristiani
Visita guidata del nuovo percorso archeologico
nel sotterraneo della basilica

Mercoledì 26 settembre 2012

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
giugno-luglio-agosto 2012

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Albertario Micol Carla
Cravedi Marie Lou
Valiria Giorgia Valeria
Risplendente Mattia
Lioi Elena
Barri Sofia
Discordi Gianluca



ATTENDONO LA RISURREZIONE

Ferraro Anna Maria (62)
Manneri Rocco (58)
Pintori Antonio (57)
Veronese Lino (90)
Marnieri Mario (90)
Lai Chin Remù (59)
Gazzola Piera (91)
Abbate Anna Maria (72)
Erizzo Luciana (82)
Villa Carla (88)
Toninello Gualtiero (62)
Piantoni Antonio (73)
Frigerio Eugenia (80)



Le domeniche e le festività di Settembre 2012

2 SETTEMBRE 2012 – DOMENICA
I^ Dopo il Mart. di San Giovanni Battista
*“Mostraci, Signore, la tua misericordia e
donaci la tua salvezza”*
Lecture: Is 29,13-21 / Sal 84 / Eb 12,18-25
Gv 3,25-36

9 SETTEMBRE 2012 – DOMENICA
II^ Dopo il Mart. di San Giovanni Battista
*“Fa’ splendere il tuo volto, Signore, e noi
saremo salvi”*
Lecture: Is 63,7-17 / Sal 79 / Eb 3,1-6
Gv 5,37-47

15 SETTEMBRE 2012 – SABATO
BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA
“Popoli tutti, date gloria al Signore!”
Lecture: Dt 12,1-12 / Sal 95 / Rm 9,25-10,4
Lc 18,31-34

16 SETTEMBRE 2012 – DOMENICA
III^ Dopo il Mart. di San Giovanni Battista
*“Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la
faccia della terra”*
Lecture: Is 32,15-20 / Sal 50 / Rm 5,5b-11
Gv 3,1-13

23 SETTEMBRE 2012 – DOMENICA
IV^ Dopo il Mart. di San Giovanni Battista
*“Il tuo pane, Signore, sostiene i poveri in
cammino”*
Lecture: 1 Re 19,4-8 / Sal 33 /
1Cor 11,23-26 / Gv 6,41-51

30 SETTEMBRE 2012 – DOMENICA
V^ Dopo il Mart. di San Giovanni Battista
*“Beato chi cammina nella legge del
Signore”*
Lecture: Dt 6,1-9 / Sal 118 / Rm 13,8-14a
Lc 10,25-37

Settembre 2012

1	sabato S. Egidio	Messa solo alle h 18	16	domenica III dopo il Mart di G. Battista	O.S.S.M. ore 15,45
2	domenica I dopo il Mart di G. Battista	<i>Riprende l'ORARIO NORMALE delle Sante Messe: h 8,30 - 11,15 - 18</i>	17	lunedì S. Satiro	h 21 Incontro gruppi missionari decanali
3	lunedì S. Gregorio Magno papa		18	martedì S. Eustorgio	
4	martedì S. Rosalia	h 21 Incontro per program- mazione della festa patronale	19	mercoledì S. Gennaro	
5	mercoledì B. Maria Madda- lena Starace	h 18: Messa solenne nella festa della madre fondatrice delle nostre suore	20	giovedì Ss Andrea Kim e comp mart.	
6	giovedì S. Eva		21	Venerdì S. Matteo Ap ed Ev.	
7	venerdì S. Eugenia Picco		22	sabato Ss. Maurizio e compagni martiri	
8	sabato Natività della B.V.M.	Solenne pontificale in Duomo con presentazione del Piano pastorale diocesano	23	domenica IV dopo Mart. G. Battista	Giornata Pro Seminario Giornata parrocchiale dei malati?
9	domenica II dopo il Mart di G. Battista		24	lunedì S. Tecla	Preghiera nei cortili ?
10	lunedì B. Giovanni Mazucconi		25	martedì S. Anatalo e Vescovi milanesi	Preghiera nei cortili ?
11	martedì S. Teodora	h 21 Consiglio Pastorale	26	mercoledì Ss. Cosma e Damiano	Preghiera nei cortili ?
12	mercoledì Nome della B. V. Maria		27	giovedì S. Vincenzo de Paoli	
13	giovedì S. Giovanni Crisostomo		28	Venerdì B. Luigi Monza	
14	venerdì Esaltazione della Croce		29	sabato Ss. Michele, Gabriele e Raffaele Arcang.	Serata di festa?
15	sabato B. M. V. ADDOLORATA	Messa solenne e veglia	30	domenica V dopo il Mart di G. Battista	FESTA PATRONALE con messa alle ore 11,15?

N.B. Il programma della festa patronale non può essere ancora pubblicato perché l'incontro di programmazione è previsto martedì a settembre ore 21